

**6.579.387**

La somma complessiva in euro a fondo perduto



**25.000**

È quanto percepiranno in euro le singole ditte



**70%**

La percentuale finanziata sull'investimento totale



# Aiuti ai piccoli negozi: parte la corsa ai fondi

*Bando della Regione: contributi fino a 50mila euro*

di **Maria Grazia FASIELLO**

Il macellaio sotto casa, il fruttivendolo dietro l'angolo, le botteghe dei centri storici. Sono i cosiddetti esercizi commerciali "di vicinato" a cui è stato rivolto il nuovo bando del commercio della Regione. Una boccata d'ossigeno per il Salento in crisi. Una misura dedicata alle piccole e medie imprese del settore tra cui anche giornali e commercianti delle aree mercatali. Le risorse disponibili sono più di 6 milioni di euro (esattamente 6.579.387) di cui 1 milione riservato ad interventi presentati da associazioni temporanee di impresa e consorzi. Saranno finanziati ammodernamenti, ampliamenti, ristrutturazioni ed e-commerce.

Ieri mattina la presentazione in Camera di Commercio a Lecce davanti ad imprenditori e operatori del settore presenti la vicepresidente della Regione Loredana Capone, il responsabile servizio e-government InnovaPuglia Giancarlo Di Capua, il dirigente ufficio rete distributiva commerciale Regione Pietro Trabace, e il presidente della Camera di Commercio di Lecce, Alfredo Prete. «In un momento in cui il commercio sta attraversando un periodo di grande difficoltà -

spiega la Capone - abbiamo definito un intervento mirato che può aiutare gli esercizi nei loro processi di ammodernamento e sviluppo. Fondi per la prima volta destinati esclusivamente agli esercizi "di vicinato" per ridare peso al piccolo commercio dei nostri centri storici. E sarà anche possibile ricevere l'anticipo del 50% del contributo concesso. L'obiettivo finale - conclude la Capone - è creare nelle città i distretti urbani del Commercio (Duc) perché crediamo molto in questo intervento e in tutti gli altri messi in cantiere perché siamo certi che avranno impatto diretto sull'economia».

Il contributo a fondo perduto potrà raggiungere al massimo il tetto di 25mila euro, pari al 70% delle spese ammesse, per le singole imprese e il massimo di 50mila euro pari al 70% per i programmi di investimento presentati da associazioni temporanee di impresa o da consorzi. Sono finanziabili le spese effettuate a partire dal giorno successivo a quello di presentazione della domanda ed entro 12 mesi dal provvedimento di concessione.

Fondamentali i tempi. La compilazione della domanda, da presentare esclusivamente online, dovrà essere effettuata attraverso il portale [\[glia.it\]\(http://glia.it\) a partire dalle 12 del 4 marzo ed entro le 12 del 4 aprile. Un mese di tempo per riempire i moduli e allegare tutti i documenti utili. Tra i soggetti beneficiari sono ditte individuali e società, nel bando sono ammessi esercizi di vicinato come definiti dalla legge regionale, pubblici esercizi che svolgono attività di somministrazione al pubblico di alimenti e bevande, titolari di autorizzazione per punti vendita esclusivi di giornali e riviste. Mentre le forme associative dovranno essere costituite da non meno di 6 imprese commerciali ubicate in una stessa via o strada, oppure su aree limitrofe.](http://www.sistema.pu-</a></p>
</div>
<div data-bbox=)

Saranno accettate domande che prevedono spese per progettazioni tecniche, macchinari, impianti e attrezzature varie, software, opere murarie, sistemi di sicurezza, videocamere di sorveglianza, attrezzature mercatali mobili, mulatti, progetti di tutela dell'ambiente e delle risorse naturali. Questi alcuni degli elementi citati nel bando, reperibile sul web. «Si tratta di un'iniziativa apprezzabile - concordano i vertici di Confcommercio e ConfeSercenti Lecce - sia per l'entità del finanziamento, sia per la ricaduta che questi milioni avranno sul nostro territorio. È necessario partire dai piccoli, quelli che animano i centri delle nostre città, e concedere loro la possibili-

tà di innovarsi, ammodernarsi, ampliarsi».

L'occasione di poter accedere ai fondi messi a disposizione dal bando seguirà un ordine cronologico. Ovvero, saranno prese in considerazione le domande presentate fino ad esaurimento delle risorse disponibili. A tal fine farà fede la ricevuta di trasmissione a mezzo Pec (posta elettronica certificata). A parità di data e di ora, saranno privilegiati interventi realizzati nei centri storici, imprese a prevalente gestione femminile, progetti di e-commerce e di innovazione tecnologica e, infine, progetti che contribuiscono alla tutela dell'ambiente.